

# Efficienza è ricchezza

**CARTE**  
COORDINAMENTO  
ASSOCIAZIONI  
RINNOVABILI TERMICHE  
ED EFFICIENZA



Roma, 21 e 22 novembre 2012  
Palazzo Rospigliosi - Via XXIV Maggio 43

## *SINTESI DEGLI INTERVENTI*

**Mercoledì 21 novembre 2012**

**(Prima e seconda sessione)**

CON IL PATROCINIO DI



## 21 novembre - Prima sessione

### **Il ruolo dell'efficienza nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) e gli obiettivi della nuova direttiva dell'Unione Europea**

#### **Sintesi dell'intervento di RAFFAELE SCIALDONI**

##### **AMICI DELLA TERRA**

La domanda principale da porsi è: l'efficienza energetica è un "nuovo vincolo" o una "nuova opportunità"?

La risposta può venire da un'analisi della situazione che passi attraverso i seguenti punti:

1. come va l'efficienza energetica in Italia;
2. quale è il livello competitivo e di innovazione tecnologica delle imprese Italiane;
3. come sono stati e come si presentano gli incentivi per l'efficientamento energetico.

La posizione di eccellenza da parte dell'Italia nel campo della efficienza energetica è da tempo rilevata dagli Amici della Terra; tale situazione è confermata dai dati Ademe/Odissee del 2011 dove, peraltro, si denota il progredire di altre nazioni rispetto al nostro paese. Ciononostante, l'Italia mantiene un posto di rilievo tra gli Stati a maggior efficienza energetica, in una posizione più avanzata rispetto a quella della media Europea e superata solo da altri 6 Stati membri.

Tale situazione è evidenziata dai dati Enerdata 2012 sull'andamento dell'intensità come energia primaria al 2011, dove l'Italia, nel contesto dei Paesi della UE maggiormente industrializzati, è superata dalla sola Inghilterra. La buona collocazione nazionale è confermata anche da altre fonti, dove viene anche sottolineata la posizione Italiana tra le "Driving countries" sull'efficienza energetica

Per quanto riguarda il livello di competitività e di innovazione tecnologica nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, i dati dello studio del Fraunhofer Institute ("Indicators to measure the contribution of Energy Efficiency and Renewables to the Lisbon targets. Monitoring of Energy Efficiency in EU 27 - ODYSSEE-MURE, 2009") mostrano come l'Italia si collochi in una posizione che denota la "forza" in entrambi i settori (competitività e innovazione); mentre il posizionamento per le tecnologie nel settore delle rinnovabili colloca l'Italia tra i Paesi con minore innovazione e competitività.

Relativamente poi agli incentivi per l'efficientamento energetico i dati mostrano come (su base 2011 per le rinnovabili elettriche e 2010 per il risparmio energetico) siano stati valorizzati gli incentivi per Tep di energia (prodotta o risparmiata) evidenziando le consistenti differenziazioni nella valorizzazione del Tep risparmiato o prodotto da fonti rinnovabili (dai quasi 2.000 €/Tep nel caso del conto energia per il fotovoltaico ai 100 €/Tep riconosciuti per i TEE).

Tale tendenza, anche se in modo meno marcato, si ritrova anche nei valori riportati nella SEN; il gap elevato tra gli incentivi può essere assunto come una delle motivazioni della lenta progressione del risparmio energetico in Italia.

#### **Conclusioni**

Da quanto detto si evidenzia che il rallentamento delle iniziative nel campo dell'efficientamento energetico a livello nazionale non sia da addebitarsi né a scarso livello competitivo da parte delle tecnologie italiane né, tantomeno, da scarsa innovazione tecnologica.

Il problema sta semmai nelle scelte di politica energetica che hanno privilegiato la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, riducendo l'attenzione e le risorse dedicate all'efficiamento energetico; ciò in palese contrasto con il fatto che proprio sulla efficienza energetica è possibile produrre "ricchezza", grazie al buon livello tecnologico e competitivo delle nostre aziende che operano nel settore.

## Sintesi dell'intervento di MARIO CIRILLO

### REF-E

#### ***"Gli scenari della SEN e le politiche di efficienza energetica"***

La Strategia Energetica Nazionale in consultazione prefigura il *decoupling* assoluto tra crescita e consumo di energia: nel 2020 il consumo finale sarà leggermente inferiore rispetto ai livelli attuali (-0.3% annuo), nonostante l'incremento previsto del prodotto (+1.1% medio annuo dal 2014). L'obiettivo di consumo corrisponde al superamento del target indicativo di efficienza energetica fissato in sede europea. Ma è opportuno chiedersi quanto abbia ancora senso fare riferimento a benchmark pre-crisi nel valutare l'efficienza energetica e, soprattutto, quanto saranno i cambiamenti nella struttura della nostra economia ad accompagnarci verso il livello di consumo target.

I dati storici sui consumi energetici segnalano come sia il comparto industriale ad averne determinato la contrazione più forte: la domanda di energia elettrica e di gas del settore civile non ha mostrato una decrescita altrettanto significativa. I dati macroeconomici mostrano un eccesso di capacità produttiva strutturale in comparti che muovono catene produttive lunghe e ad alta intensità energetica (costruzioni, auto e relativo indotto a monte). E' possibile che la riduzione dei consumi avvenga esternalizzando parte dell'attività produttiva. In questo caso osserveremo una minore intensità energetica del nostro prodotto interno, e registreremo un minor livello di consumo energetico, ma ciò potrebbe non significare che nel complesso consumeremo meno energia per unità di bene o servizio consumato.

Le spinte alla crescita economica che si realizzeranno nei prossimi anni saranno determinate per larga parte da investimenti a bassa intensità energetica (*green* e *white economy*). Ciò avrà tra l'altro un impatto sulla distribuzione del consumo nei tre settori d'uso dell'energia: il consumo finale nel settore elettrico continuerà a crescere, come conseguenza della diffusione di mobilità elettrica e sistemi di riscaldamento basati su pompe di calore, mentre esso dovrà contrarsi per quanto concerne riscaldamento/raffrescamento e trasporto. Accanto agli obblighi di legge, i sistemi di incentivazione previsti dal legislatore italiano svolgeranno una funzione importante nell'indirizzare le scelte di consumo verso sistemi più efficienti. Se l'efficacia del "Conto termico" è tutta da valutare (anche se si può già constatare come il sistema sia correttamente orientato a sostenere il superamento delle barriere economiche all'investimento), i più recenti risultati del sistema dei titoli di efficienza energetica sembrano incoraggianti: l'anticipazione del riconoscimento dei risparmi effettuati lungo tutta la vita tecnica degli interventi di efficienza, attraverso l'applicazione di coefficienti moltiplicativi, sembra aver favorito la realizzazione di interventi di più "lungo termine" in ambito industriale. Resta grave, tuttavia, il ritardo del legislatore nel provvedere al disegno del quadro regolatorio per il medio-lungo termine.

REF-E ha avviato un'attività di monitoraggio sul mix tecnologico nel segmento del riscaldamento residenziale, volta a identificare le tendenze in atto in termini di diffusione di tecnologie efficienti e alimentate da fonti rinnovabili. I risultati della prima indagine,

realizzata attraverso interviste alle imprese di installazione, mostrano come la fonte gas naturale resti assolutamente dominante, e ciò non possa che essere legato alla pervasività della rete gas nel nostro paese. Le tecnologie "alternative" cominciano a sottrarre piccole quote di mercato alla fonte principale, e lo fanno a seconda dei casi grazie agli obblighi di installazione, al netto vantaggio economico in termini di costo di combustibile, o alla possibilità di servire usi differenti dal riscaldamento (raffrescamento). Gli incentivi giocano un ruolo importante, ma non in tutti i casi determinante per la penetrazione delle suddette tecnologie.

### **Sintesi dell'intervento di MARCELLO CAPRA**

Dipartimento per l'energia **MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO**

#### ***"La nuova Direttiva e gli obiettivi ambientali europei"***

La nuova direttiva efficienza approvata dal Parlamento europeo l'11 settembre scorso sta per entrare in vigore. La nuova direttiva presenta una notevole complessità, risultato del compromesso tra Parlamento e Consiglio, che inevitabilmente si rifletterà nella fase di recepimento da parte degli Stati Membri, da effettuarsi all'incirca entro il giugno 2014. Prova di questa difficoltà interpretativa della direttiva è che la Commissione sta lavorando all'emanazione di alcune linee guida interpretative di alcuni articoli chiave, che presumibilmente saranno pronte entro la primavera 2013 per consentire agli SM un corretto recepimento.

Gli articoli chiave della direttiva sono quelli relativi alla definizione degli obiettivi di efficienza energetica, alla ristrutturazione degli immobili nel settore degli enti pubblici (a partire dal 1 gennaio 2014 il 3% annuo della superficie coperta utile degli immobili del governo centrale dovrà essere ristrutturata), ai regimi obbligatori di efficienza energetica (tipo i nostri certificati bianchi, riferito però all'1,5% delle vendite medie annue di energia ai clienti finali), alla misurazione e alla contabilizzazione dell'energia, alla promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento (che avrà forte impatto sulla produzione termoelettrica), alla trasformazione, trasmissione distribuzione dell'energia.

Verranno illustrati i principali articoli della direttiva e i principali impatti attesi.

Certamente si tratta di uno sforzo notevole che attende gli Stati membri, che pone definitivamente al centro della scena della politica energetica comunitaria l'efficienza energetica. L'Italia non si fa cogliere impreparata e la recente definizione della Strategia Energetica Nazionale da parte del Ministero dello Sviluppo economico conferma questo impegno e lo rilancia anche in una prospettiva europea.

### **Sintesi dell'intervento di ALBERTO MARCHI**

DIRECTOR **McKISNEY & Co**

#### ***"La sfida della crescita sostenibile – Una grande opportunità per l'Italia"***

Il tema della sostenibilità rappresenta la principale sfida che il mondo dovrà affrontare nei prossimi decenni: soddisfare i bisogni di una nuova classe media composta globalmente da 3 miliardi di nuovi consumatori. Per vincere la sfida occorre, oltre all'espansione dell'offerta di risorse, un forte aumento di produttività nell'utilizzo delle risorse scarse sia nei processi industriali che nei comportamenti dei consumatori finali.

Il McKinsey Global Institute ha recentemente stimato che per coprire la domanda crescente sono necessari, nel periodo 2012-20130 investimenti medi annui pari a circa 3,5 trilioni di USD, rispetto ad investimenti globali nel 2010 pari a circa 2 trilioni di USD. Questi investimenti andranno mirati su 15 azioni fondamentali di aumento produttività sulle quali si dovranno focalizzare anche le attenzioni dei policy makers. Si tratta di azioni mirate all'aumento dell'efficienza in settori energetici, materiali, nell'uso dell'acqua e del terreno. La realizzazione di molte di queste azioni possono rappresentare un grande volano della crescita economica anche in Italia.

## **Sintesi dell'intervento di CHICCO TESTA**

PRESIDENTE **ASSOELETTRICA**

Mi trovo nella situazione di lavorare con due mondi industriali decisivi. Quello dell'energia e quello dell'IT. Ed in particolare nel settore del M2M o IOT (internet of things).

Sono convinto che il prossimo futuro vedrà una convergenza sempre più forte di questi due mondi. Il settore dell'energia sta diventando sempre più complesso. Dal vecchio modello centralizzato, centrali di produzione, reti di trasmissione, consumatori stiamo passando ad un modello contraddistinto da una pluralità di produttori, dalla presenza di figure di "prosumer", produttori e consumatori insieme, funzioni sempre più smart delle reti, capacità predittiva sempre maggiore, ecc. Problemi affrontabili solo con dosi massicce di "intelligenza" che deriva dall'accoppiamento con funzioni tipiche dell'IT in tutte le sue declinazioni.

Nel settore dell'efficienza energetica tutto questo è ancor più chiaro. L'efficienza è generata fundamentalmente da due fattori. Hardware sempre più efficiente, dalle macchine per la produzione di calore ed elettricità alla progettazione degli edifici, e possibilità di ottimizzare la risorsa organizzazione, capacità cioè di monitorare, predire. E gestire i feed – back.

## **Sintesi dell'intervento di PIPPO RANCI**

PRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA **A2A**

L'intervento si concentra su due aspetti della Strategia energetica nazionale (SEN): la riduzione del costo degli obiettivi di sostenibilità e il riequilibrio degli obiettivi di utilizzo di fonti rinnovabili nei diversi settori.

Sulla riduzione del costo degli obiettivi di sostenibilità: la SEN perpetua ed estende alle rinnovabili termiche un disegno del meccanismo di incentivazione di tipo "conto energia":

- inutilmente costoso;
- meno efficace di meccanismi alternativi rispetto agli obiettivi della SEN.

Tale meccanismo eroga l'incentivazione attraverso i consumatori finali (i proprietari di tetti, per i pannelli fotovoltaici; i proprietari delle caldaie, per il rinnovabile termico) e pertanto promuove l'attività di un numero elevato di soggetti (elettricisti e, in prospettiva, idraulici) che:

- sono principalmente installatori (e quindi non creano innovazione);
- sono piccoli (e quindi non possono svilupparsi in "campioni nazionali");
- sono inefficienti (se non altro perché piccoli) e quindi rendono il costo dell'incentivazione più elevato di quello che sarebbe altrimenti.

Sono invece concepibili meccanismi basati su aste per “grandi lotti” di piccole realizzazioni, che possono superare i limiti del modello di incentivazione sino ad oggi adottato in Italia. Un esempio di tali meccanismi, per semplicità descritto con riferimento all’incentivazione della piccola produzione fotovoltaica è il seguente:

- l’amministrazione pubblica mette all’asta il diritto/dovere di installare un lotto da 25 MW di pannelli fotovoltaici in edifici residenziali entro una certa scadenza;
- si aggiudica il lotto al concorrente che richiede il valore di incentivazione più basso nell’asta;
- il vincitore dell’asta:
  - assume il diritto ma anche il dovere di portare a termine le installazioni entro la scadenza prefissata.
  - per ogni installazione (fino a 25 MW) riceverà l’incentivo sull’energia elettrica prodotta.

Questo meccanismo presenta numerosi vantaggi rispetto a quello attuale:

- promuove la creazione di soggetti grandi (potenziali competitori sui mercati esteri);
- promuove l’innovazione tecnologica, perché la dimensione dei lotti giustifica lo sviluppo di tecnologie innovative;
- riduce il costo dell’incentivazione; perché i partecipanti all’asta sono soggetti *i)* ben informati e *ii)* in grado di sfruttare le economie di scala;
- assicura il trasferimento di parte dell’incentivazione sui consumatori (per effetto della concorrenza che ci sarà tra i vincitori dell’asta per catturare i tetti dei clienti finali);
- ha un minore costo amministrativo, perché ai fini del mercato elettrico il “generatore incentivato” è il vincitore dell’asta, e non ciascuna delle piccole utenze che gli hanno messo a disposizione il tetto.

L’attuale meccanismo di incentivazione basato su aste, previsto dal D. M. 6 luglio 2012, per i progetti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili di dimensioni maggiori presenta elementi che ne aumentano ingiustificatamente il costo per i consumatori, quali la determinazione amministrativa del mix di fonti/tecnologie da incentivare e, soprattutto, la fissazione di soglie minime di incentivazione, che hanno il potenziale di neutralizzare la concorrenza nell’asta.

Sul secondo aspetto – il riequilibrio degli obiettivi di produzione rinnovabile nei diversi settori – il prof. Ranci concorda con la valutazione di *Amici della Terra*: l’aumento della penetrazione delle fonti rinnovabili nella generazione elettrica, nei termini previsti dalla SEN, è ingiustificato perché alloca ricchezza estratta dai consumatori italiani nel comparto in cui:

- l’obiettivo previsto per il 2020 è già stato raggiunto;
- il costo marginale del perseguimento di un obiettivo più ambizioso è assai alto (crf: problemi di rete; eccesso di capacità di generazione termoelettrica molto efficiente; ...);
- ci si attende un’intensa dinamica tecnologica che dovrebbe ridurre i costi nel corso dei prossimi anni.

Quindi il riequilibrio degli obiettivi in favore dell’impiego di fonti rinnovabili a scopo termico e nei trasporti è assai opportuno.

Inoltre, le politiche prefigurate nella SEN non riflettono il fatto alcuni progetti complessi nelle aree urbane porterebbero benefici di valore particolarmente elevato, vuoi per la scala degli interventi possibili vuoi per il contributo che forniscono ad alleviare una molteplicità di problemi. Questo è il caso ad esempio di:

- progetti di teleriscaldamento basati sul recupero di calore prodotto da fonti industriali esistenti o dalla combustione dei rifiuti
- interventi sulla mobilità urbana

La complessità di tali iniziative è tale che la valutazione dei loro benefici ambientali e la definizione delle modalità di copertura dei costi dovrebbero essere integrate nel processo decisionale che definisce il contenuto stesso dei progetti - ad esempio in termini di scala, soluzioni tecnologiche e tempi di attuazione. Tale valutazione dovrebbe quindi avvenire in una logica che contiene elementi di pianificazione che vanno ben oltre la fissazione di un parametro economico incentivante.

In mancanza di strumenti di decisione e di incentivazione più articolati, opportunità di grande valore ambientale potrebbero non essere colte mentre potrebbero verificarsi casi di sovra-copertura dei costi di altri interventi.

## **21 novembre – Seconda sessione**

### **Efficienza energetica: un motore per le imprese e per l'economia**

#### **Sintesi dell'intervento di CLAUDIO ALBANESE**

VICE PRESIDENT TECHNOLOGICAL SERVICES, DIVISIONE REFINING AND MARKETING DI **eni**

##### ***L'importanza del risparmio energetico nella raffinazione***

Nella situazione attuale le fonti fossili in generale, ed il petrolio in particolare, resteranno fondamentali per la produzione di energia. In particolare nel medio termine i prodotti petroliferi continueranno a svolgere un ruolo indispensabile nel campo dei trasporti stradali, aerei e marittimi.

Oggi l'incremento dei consumi ha luogo in modo crescente nei paesi in via di sviluppo.

Nell'industria della raffinazione i consumi energetici costituiscono il costo operativo maggiore. In quest'ambito, al fine di mantenere la necessaria competitività è fondamentale aumentare l'efficienza dell'intero ciclo produttivo e migliorare la qualità dei prodotti, in termini di minore impatto ambientale, minori consumi e quindi minori emissioni di CO<sub>2</sub>.

Eni ha sempre considerato importante il risparmio energetico ed ha ottenuto risultati rilevanti in termini di riduzione dei consumi.

Nel settore della raffinazione, gli indici di efficienza energetica eni hanno mostrato una riduzione di oltre il 20%. Le raffinerie eni sono molto ben posizionate rispetto alle altre raffinerie mondiali come risulta dagli studi di benchmarking internazionali.

Le azioni principali di energy saving volte a ridurre i consumi di fuels, energia elettrica e vapore hanno riguardato interventi con investimenti e gestionali.

L'introduzione di un sistema di Gestionale dell'energia garantisce il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche

#### **Sintesi dell'intervento di AGOSTINO CONTE**

COORDINATORE TAVOLO DELLA DOMANDA DI **CONFINDUSTRIA**

Gli impegni europei per l'ambiente fanno perno su tre pilastri:

- 1) la riduzione delle emissioni;
- 2) il supporto allo sviluppo delle energie rinnovabili;

3) la riduzione dei consumi tramite l'efficienza energetica.

La posizione dei consumatori industriali di Confindustria, espressa dal Tavolo della Domanda di Confindustria, ha sempre supportato l'applicazione delle misure per l'ambiente.

Questo processo di innovazione permetterà di fruire a breve, ed in parte già accade, di tecnologie solo pochi anni fa relegate negli ambienti dei laboratori, supportando il progressivo abbandono della dipendenza dal petrolio e suoi derivati, utilizzando energie rinnovabili in grado di migliorare e risolvere i gravi problemi ambientali esplosi in tutta la loro virulenza dagli anni 60' e 70'.

Questo non esime dal ricercare una applicazione coerente con le linee guida ed evitare facili rendite dietro il paravento dell'appellativo "ambientale", oltre ad evitare pericolose distorsioni che rischiano vanificare gli enormi sforzi anche economici profusi.

Il protocollo di Kyoto ed il programma ETS avviato dalla Commissione Europea non possono diventare un elemento indipendente, autoreferente, avulso dagli obiettivi originali.

La crisi industriale e gli ingenti investimenti in energia rinnovabile e l'ammodernamento del parco produttivo elettrico hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi originali con largo e pericoloso anticipo.

Modificare gli obiettivi al 2020 accelerando improvvisamente rischia di gravare in modo letale sulle timide avvisaglie di ripresa industriale, tra l'altro avvisaglie a giorni alterni!

Il sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili è stato certamente fondamentale per permettere un mutamento nella produzione elettrica inimmaginabile solo qualche anno fa: penso allo sviluppo del fotovoltaico, all'utilizzo dell'energia delle maree e del vento off-shore ed alle possibili innovazioni sul fronte del trasporto civile urbano con l'introduzione di veicoli elettrici.

Proprio questi temi aprono però il dibattito forte sulle distorsioni da evitare, vedi ad esempio per il fotovoltaico in Italia dove abbiamo ipotecato quasi 7 miliardi di euro per 20 anni regalando ingenti risorse finanziarie ai cinesi e sostenendo rendite immorali che nulla hanno a che vedere con motivazioni "ambientali".

Ma anche la destrutturazione del mercato elettrico italiano.

Dovremo obbligatoriamente approfondire l'impatto che lo sviluppo del trasporto elettrico avrà sullo sviluppo del mercato elettrico e sull'intera industria italiana.

Questi temi ci dovranno ora guidare nella applicazione per il sostegno dell'efficienza energetica, da sempre indicato da Confindustria come il vero pilastro della politica ambientale italiana.

L'industria italiana è da sempre leader europeo, e direi mondiale, nello sviluppo di tecnologie di risparmio energetico.

Il forte divario dei costi energetici, in Italia oltre il 30% superiore agli altri paesi europei, ha obbligato l'industria italiana all'efficienza energetica per non morire!

Quindi è importante puntare sull'efficienza energetica sia per portare l'industria italiana di comparto a competere nel mondo (non come accaduto nel fotovoltaico dove a fronte di poche virtuosi sviluppi nostrani le risorse sono andate solo verso l'importazione da Cina ed USA!), sia per ulteriormente migliorare l'efficienza della nostra industria manifatturiera.

Ecco, dobbiamo continuare nella strada dell'innovazione, con determinazione e decisione, ma anche evitare di ripetere gli errori del passato, errori che gravano terribilmente sui costi dell'industria e che rischiano di inficiare gli sforzi fatti e quelli che ci attendono.

Certamente l'industria italiana non può permettersene altri.



## **Sintesi dell'intervento di FRANCO MANFREDINI**

PRESIDENTE DI **CONFINDUSTRIA CERAMICA**

Per un settore energivoro come quello della ceramica che, per di più, presenta una spiccatissima vocazione all'export (più dell'80% del fatturato è realizzato all'estero), il controllo dei costi energetici rappresenta un elemento vitale per mantenere la propria competitività. Ancora oggi però le imprese italiane si confrontano quotidianamente con competitor che, per i loro approvvigionamenti energetici, hanno costi sensibilmente inferiori.

Il settore ha registrato una drastica riduzione del suo consumo specifico dagli anni '80 a oggi (da 10 a 5 GJ/t) grazie all'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche, a diffusi interventi per il recupero dei cascami energetici e all'integrazione nel processo di applicazioni cogenerative. La volontà di diminuire i fabbisogni ricercando maggiori efficienze incontra però oggettivi limiti tecnologici e necessita di un contesto normativo equo e favorevole.

L'efficienza energetica è doverosa e "smart", ma da sola non basta a garantire la sopravvivenza di settori maturi che hanno già realizzato i salti tecnologici possibili; è necessario che ci siano anche mercati energetici nazionali evoluti ed aperti, in grado di esprimere prezzi allineati a quelli europei.

Altra condizione essenziale è che non si persegua nell'illusione che si può caricare sui consumi energetici industriali tutto quello che non si vuole addossare alla fiscalità generale. L'esperienza degli incentivi al fotovoltaico mostra che questo è un grave errore di politica economica che ha conseguenze gravissime ed evidenzia che gli oneri impropri posti sulla bolletta delle imprese finiscono per essere pagati due volte dagli ignari cittadini.

## **Sintesi dell'intervento di RENZO BOSCHET**

AMMINISTRATORE DELEGATO **REPOWER VENDITA ITALIA**

### ***"Efficienza, opportunità di sviluppo sostenibile e business"***

Come può combinarsi il ruolo di un produttore e venditore di energia elettrica con la necessità di promuovere l'efficienza energetica? Sembrerebbe una contraddizione.

Repower interpreta l'efficienza soprattutto come una mission, necessaria e non procrastinabile per favorire uno sviluppo sostenibile, e come nuova opportunità di business da condividere con i propri clienti.

L'efficienza, Repower ne è convinta, rappresenta infatti un'ottima opportunità non solo per i grandi consumatori, ma anche per le piccole e medie aziende, spesso penalizzate e poco supportate. E' proprio a questo target di utenti che Repower si rivolge offrendo il proprio costante servizio di vendita e consulenza energetica che ha come obiettivo anche quello di fornire gli strumenti per un consumo energetico consapevole.

Due i fronti su cui Repower si sta già muovendo concretamente: un audit di efficienza energetica, sviluppato insieme a ricercatori del Politecnico di Torino, che i consulenti Repower possono utilizzare in modo autonomo presso i propri clienti; e una parallela promozione dell'uso della mobilità elettrica, che non è solo esempio di attenzione per l'ambiente. L'e-mobility ha infatti un'efficienza energetica complessiva doppia rispetto alla mobilità tradizionale. La flotta elettrica Repower è, ad oggi, la maggiore in Italia, e tutta a disposizione dei clienti.

## Sintesi dell'intervento dell'Ing. LUCA ALIPPI

DIRETTORE GENERALE **E.ON ENERGIA S.P.A.**

E.ON è uno tra i più grandi operatori internazionali di energia elettrica e gas. Con circa 79.000 dipendenti in 30 Paesi e un fatturato di quasi €113 miliardi nel 2011, E.ON è attivo prevalentemente in Europa, in Russia e negli Stati Uniti e prevede l'espansione anche in altri Paesi extraeuropei.

A fine 2010, per rispondere in modo adeguato alle sfide presenti e future, il Gruppo ha implementato la nuova strategia sintetizzata nel claim "Cleaner & Better Energy", a testimonianza del forte orientamento verso le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

In Italia, E.ON guarda con grande attenzione allo sviluppo della Strategia Energetica Nazionale. L'obiettivo indicato per l'efficienza energetica (-24% dei consumi di energia primaria rispetto al trend inerziale e €60 miliardi di investimenti) appare molto sfidante. Il quadro normativo rimane ancora piuttosto indefinito e i prossimi mesi saranno fondamentali per fare seguire azioni efficaci ai buoni propositi.

E.ON Energia, società di vendita del Gruppo in Italia, punta anch'essa ad andare oltre la pura vendita di elettricità e gas. Vogliamo fornire ai nostri clienti anche servizi a valore aggiunto e soluzioni energetiche adatte ai loro fabbisogni specifici tra i quali l'efficienza energetica.

Oggi offriamo la possibilità ai nostri clienti, sia industriali sia residenziali, di effettuare **audit energetici**. Ai clienti residenziali è dedicato "**E.ON VantaggioCasa Efficiente**", con la possibilità di abbinare la certificazione energetica ACE alla fornitura e di rateizzare il pagamento della stessa nel corso di più mesi. Supportiamo i nostri clienti industriali anche nella fase di valorizzazione finale degli interventi di efficienza energetica, attraverso lo svolgimento di quanto necessario per l'**ottenimento dei Certificati Bianchi**.

Nel corso del 2012, E.ON ha premiato l'ENEA nell'ambito degli **E.ON Research Awards** per una ricerca relativa al tema **smart home**. In Italia, i progetti R&D, seguiti direttamente da E.ON Energia in collaborazione con altre società e strutture del Gruppo, si focalizzano su nuove tecnologie e servizi per il **solare termico**, l'**accumulo elettrico a mezzo di batterie** e le **pompe di calore**. Nel 2013 è previsto di avviare nuovi filoni quali la **building automation** e la **micro-cogenerazione**.

## Sintesi dell'intervento di MARCO GOLINELLI

VICE PRESIDENTE, POWER PLANTS, **WÄRTSILÄ ITALIA SPA**

### **"Smart Power (CO)Generation"**

Efficienza e flessibilità: questi i termini essenziali previsti anche nella Road Map europea al 2050 per un sistema energetico sostenibile e per rispondere a norme ambientali sempre più severe, domanda di energia fluttuante, volatilità dei prezzi e disponibilità dei combustibili.

Come possiamo produrre energia che sia sostenibile ed economicamente praticabile ora senza aspettare il 2050? La nostra risposta è Smart Power Generation.

Wärtsilä è il principale provider di soluzioni di generazione distribuita basate su motori a combustione interna in grado di operare con diversi combustibili e con una efficienza elettrica netta fino al 46% in ciclo semplice, stabile per tutto il range di carico e superiore al 90% in assetto cogenerativo. L'intervento si propone di definire il ruolo e l'importanza di

una generazione efficiente flessibile e di evidenziare il ruolo che la cogenerazione, con i suoi molteplici vantaggi, può avere in questo nuovo paradigma di generazione

La cogenerazione, da fonti tradizionali o da biomasse, è una tecnologia immediatamente disponibile per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica previsti al 2020, capace di facilitare la transizione a quel sistema energetico più sostenibile oltre ad essere in grado di permettere lo sviluppo di un comparto industriale nazionale e di servizi ad esso collegato.

### **Sintesi dell'intervento dell'Ing. ENRICO GIOVANNINI**

PRESIDENTE DI **GENERA S.P.A.**

#### ***“Biomassa legnosa di piccola taglia e sistemi integrati”***

Genera è una società di ingegneria multidisciplinare con notevole esperienza e know-how nell'EPC applicato al settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'azienda è specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, centrali a biomasse e di cogenerazione di taglia piccola, media e grande, campi eolici, sia in Italia che all'estero.

Genera ha progettato, realizzato e lanciato sul mercato **BioBox-80**, un impianto a biomassa legnosa vergine di piccola taglia. Si tratta di un impianto versatile ed efficiente applicabile al settore domestico/pubblico, manifatturiero, agricolo, così come al processo industriale.

Concepito realmente come un impianto green, nasce per essere collocato laddove è presente la biomassa, così da ridurre o abbattere del tutto la filiera dell'approvvigionamento. Le ridotte dimensioni, la semplicità dell'iter autorizzativo e l'alta efficienza, ne fanno una vera innovazione nel settore delle biomasse.

Biobox, a dimostrazione della sua grande versatilità, è stato perfino utilizzato per la riduzione del *carbon foot print* all'interno del processo industriale di lavorazione dell'acciaio di una grande multinazionale in Brasile.

Tra le sue applicazioni di punta Genera ha pensato a Biobox come il cuore di un modello di integrazione tra diverse tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili applicate ad un'azienda agricola. A questo modello vincente Genera ha dato il nome di **FARM- Full Agricultural Renewable Model** ed il suo obiettivo è di incentivare la sostenibilità creando una filiera agricola energetica in grado di valorizzare il territorio e generare occupazione nel pieno rispetto dell'ambiente.

### **Sintesi dell'intervento di ALBERTO BIANCHI**

DIRETTORE TECNICO DEL **CONSORZIO TOSCANA ENERGIA**

#### ***“Efficienza Energetica nell'industria cartaria”***

L'industria italiana, ed all'interno di essa in particolar modo l'industria cartaria, ha sempre vissuto il tema dell'efficienza energetica come un elemento indispensabile per garantire la propria sopravvivenza nel mercato europeo.

L'industria cartaria è infatti caratterizzata da una forte incidenza dei costi energetici, energia elettrica e gas, che nell'insieme raggiungono punte anche del 40% sul totale dei costi industriali, in un processo industriale a ciclo continuo su sette giorni settimanale e

con punte di 340 giorni annui di funzionamento interrotto esclusivamente per garantire la necessaria manutenzione agli impianti.

Il notevole divario di prezzi energetici tra l'Italia ed il resto d'Europa, che vede nell'ultimo decennio l'Italia con prezzi superiori anche di oltre il 30%, ha portato da sempre il Cartario italiano a dover cimentarsi in una attività di controllo parossistico dei consumi energetici: ogni piccola efficienza garantisce la possibilità di competizione in un mercato che ci vede partire con un forte handicap sui costi della principale materia prima, l'energia.

Non è un caso che laddove l'Imprenditore italiano si è affacciato in Europa, e negli ultimi anni molti gruppi cartari hanno investito all'estero, Germania Francia Inghilterra Spagna Polonia etc, hanno là con facilità apportato importanti miglione contenendo i consumi energetici in modo considerevole, a volte con riduzioni superiori alle due cifre percentuali.

Questo chiaramente non significa che non esistano ambiti di miglioramento anche in Italia: significa solo che le ulteriori miglione saranno molto più impegnative e dispendiose.

Da qui il forte sostegno alle politiche italiane ed europee sul fronte dell'efficienza energetica, che certamente saranno in grado di supportare la nostra industria nel perseverare nella strada del continuo efficientamento.

Nuove cappe per asciugatura, cicli diretti di utilizzo dei fumi di combustione delle moderne centrali di cogenerazione, nuovi cicli cogenerativi più efficienti con spinto utilizzo dell'energia termica di risulta, affinamento del controllo per ridurre le dispendiose fluttuazioni della regolazione, contenimento delle dispersioni termiche, utilizzo massiccio di convertitori di frequenza al posto delle regolazioni meccaniche, introduzione della rigenerazione sia per il condizionamento degli ambienti sia per il condizionamento dei fluidi di processo: questo solo alcuni di campi in cui la nostra industria si è cimentata e si sta cimentando.

Esistono però importantissimi ambiti, già percorsi con successo in altri Paesi, non parlo di paesi emergenti che per la sete di sviluppo a volte percorrono strade poco attente all'ambiente, ma Paesi come USA Germania ed Inghilterra, ambiti che non si riescono ad introdurre in Italia.

Ambiti che rappresenta il necessario ed indispensabile sviluppo per risolvere efficacemente annosi problemi industriali e non italiani.

Mi riferisco alla gestione dei cascami di lavorazione, che in Italia continuano ad essere con colpevole ignoranza chiamati "rifiuti industriali", che all'estero alimentano importantissimi processi di recupero ed utilizzo all'interno dei processi produttivi, garantendo importanti margini competitivi alle industrie utilizzatrici.

Addirittura spesso le nostre aziende sono costrette a conferire i propri "rifiuti industriali", chiaramente con pesanti costi di conferimento, "rifiuti industriali" che una volta conferiti diventano preziosa materia prima in grado di produrre energia elettrica e termica a basso costo regalando margini competitivi alle aziende nostre dirette concorrenti in ambito europeo.

Sia ben chiaro, con tecnologie pulite monitorate e rispettosissime dell'ambiente.

Sempre più in questi paesi si diffondono packages a piè di fabbrica che con impianti piccoli, che non passano attraverso la combustione ma la scissione pirolitica, garantiscono efficienza e competitività, riducendo costi gestionali e diretti ed aumentando l'efficienza dell'intero processo.

Ci attendiamo novità ed apertura su questo fronte che può rappresentare sviluppi e sinergie con il territorio dalle caratteristiche win-win, dove l'industria potrà concorrere alla soluzione di problemi del territorio che da anni non si riescono ad affrontare.

Siamo disponibili su questi temi a confrontarci per impostare percorsi di tutela dell'ambiente e di sviluppo industriale.

Siamo disponibili, ma rischiamo di perdere treni importanti.

## Sintesi dell'intervento di **MASSIMO MEDUGNOI**

DIRETTORE GENERALE DI **ASSOCARTA**

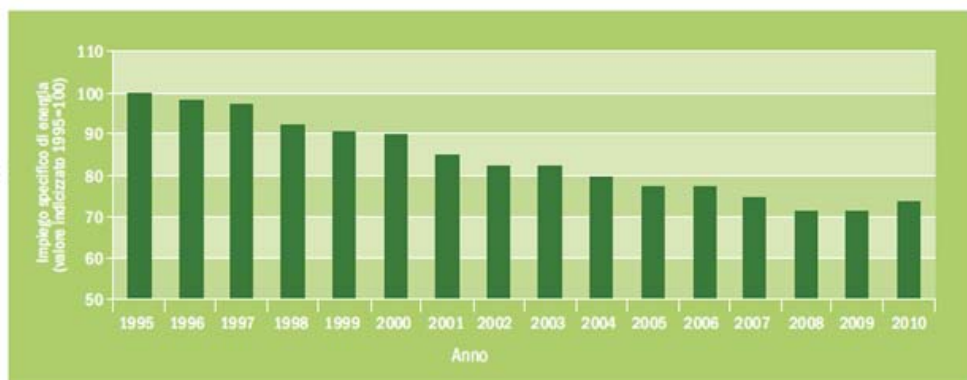
**“Senza efficienza non c'è ricchezza”**

Senza efficienza non c'è ricchezza. Ormai questo è un dato di fatto, acquisito.

In materia di energia il settore ha avuto sempre un approccio proattivo.

Si citano di seguito solo alcune delle azioni intraprese e relativi risultati:

- Il ricorso alla cogenerazione che in questo modo diminuisce in maniera più che proporzionale le emissioni indirette (evitate ogni anno 1,3 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>; un impianto di 10 MW evita le stesse emissioni di un impianto fotovoltaico di 48 ettari);
- l'efficienza energetica è migliorata di oltre il 20% negli ultimi 15 anni.



**Energia per unità di prodotto**

Inoltre le aziende del settore direttamente o indirettamente tramite il Consorzio Gas Intensive hanno cercato di affrontare la questione in termini strategici partecipando alle gas release e alla procedura stoccaggi.

Pertanto, forte è l'apprezzamento all'iniziativa della SEN che, finalmente, ha un approccio strategico. Essa parte dal presupposto dell'alto costo dell'energia, indicando, tra l'altro, l'obiettivo di diventare un hub del gas.

Ma con il protrarsi di costi dell'energia a livelli molto più elevati dei concorrenti europei, è inevitabile il crescendo di difficoltà per il settore cartario e per tutti i settori energivori in generale.

Inoltre, recentemente i costi dell'energia hanno subito ulteriori aumenti che rischiano di mettere in ginocchio il sistema manifatturiero italiano. Il momento è cruciale: se non si interviene rapidamente per assicurare al settore cartario prezzi dell'energia in linea con quelli degli altri paesi europei, si rischia di compromettere la situazione in maniera irreversibile.

Gli alti costi energetici, infatti, sono una vera e propria tassa occulta per i bilanci delle aziende cartarie non rilevata dalla contabilità nazionale ma che incide sulla competitività e sulla capacità di fare innovazione.

Il gas naturale in particolare è fondamentale per il settore cartario e costituisce il 90% dei costi energetici di produzione. Ipotizzando una riduzione del prezzo del gas del 10% l'incidenza sul costo di produzione verrebbe ridotta dal 20% al 18% con una contrazione

Va ricordato che l'alto uso del gas è collegato all'ampia diffusione della tecnologia della cogenerazione, arrivata a soddisfare circa il 60% del fabbisogno elettrico del settore. Essa costituisce un "asset" che deve essere preservato e sostenuto anziché essere gravato da oneri ingiustificati sotto il profilo economico e giuridico.

Nel 2011 l'Italia si è confermata il terzo utilizzatore europeo di macero dopo Germania e Spagna con un consumo di oltre 5 milioni di tonnellate.

La performance dell'Italia, divenuto un buon Paese "raccoglitore", è collegata alla presenza di una forte struttura manifatturiera ben piantata sul territorio: le cartiere. Ma per mantenere questo "primato" è necessario attuare il principio di prossimità per il riciclo del macero raccolto sul territorio nazionale e introdurre un sistema di monitoraggio sull'export in linea con le decisioni e Direttive comunitarie sulla Recycling Society che deve essere innanzitutto "Made in Europe" e "Made in Italy".

Infine, di fondamentale importanza attuare le disposizioni di legge che prevedono il recupero energetico prioritario per i rifiuti che provengono dal riciclo.

La realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti dell'industria cartaria attua la gerarchia comunitaria e consente riduzione dei costi e risparmio energetico. Si migliora così la competitività della capacità di riciclo nazionale installata e si coniuga sviluppo e servizio alla collettività.

Basti ricordare che con la sola raccolta urbana della carta sono state evitate 250 discariche dal 1999 al 2011, e 25 nel solo 2011. In termini economici e ambientali il beneficio complessivo portato alla comunità dall'attività di riciclo della carta tra il 1999 e il 2011 si può stimare in 4 miliardi di €, di cui 450 milioni nel solo 2011.

### ***Senza efficienza non c'è ricchezza...***

Eppure il Conto Energia Termico stanziava 900 milioni, solo che questi 900 milioni arrivano da una addizionale sulle bollette del gas.

Un ulteriore balzello dunque, per le imprese che usano gas come una materia prima, incoerente con l'obiettivo di abbassare il costo del gas come enunciato nel documento di consultazione della Strategia energetica Nazionale.

Senza contare il backloading proposto dalla Commissione in materia di ETS... che prima si affida ad un (supposto) meccanismo di mercato... e, poi, quando il risultato non è quello sperato, cambia le regole del gioco.

Nonostante tutte le buone intenzioni della recente Comunicazione della Commissione Europea sulla politica industriale ("Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica" del 10 ottobre 2012)

## Sintesi dell'intervento di FRANCESCA PERINELLI

### CONSIP S.P.A.

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. Il suo ambito di intervento è volto, da una parte, a fornire servizi di consulenza e di assistenza progettuale, organizzativa e tecnologica per l'innovazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei conti; dall'altra, a gestire il **Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A.** ([www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)).

Scopo del Programma è:

- razionalizzare la spesa di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni, migliorando la qualità degli acquisti e riducendo i costi unitari grazie ad una approfondita conoscenza dei mercati ed all'aggregazione della domanda;
- semplificare e rendere più rapide e trasparenti le procedure di approvvigionamento pubblico, con significativi impatti anche economici sui costi della macchina burocratica, stimolando al contempo un'ampia partecipazione delle imprese al mercato della fornitura pubblica e garantendo la massima concorrenzialità delle proprie iniziative.

Il sistema di e-procurement MEF/Consip si basa su vari strumenti:

- le Convenzioni
- il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione
- l'Accordo quadro
- le Gare telematiche

La recente normativa in materia di razionalizzazione della spesa pubblica (c.d. Decreto Spending Review) ha rafforzato l'utilizzo da parte delle Pubbliche Amministrazioni degli strumenti messi a disposizione dalla Consip. In particolare, l'art 14 prevede l'adozione, in capo alle Amministrazioni Pubbliche, di "Misure in tema di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia", "finalizzate al contenimento dei consumi di energia e all'efficientamento degli usi finali della stessa".

Nell'ambito dell'efficienza energetica, il Programma di razionalizzazione della spesa ha reso disponibili alle Pubbliche Amministrazioni le seguenti iniziative:

- Servizio Integrato Energia (Convenzione)
- Servizio Luce (Convenzione)
- Energia Elettrica (Convenzione)
- Multiservizio Integrato Energia Sanità (Convenzione)
- Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica (Mercato Elettronico)
- Materiale Elettrico (Mercato Elettronico)

Il Mercato Elettronico della P.A. è un mercato digitale dove le P.A. registrate e le Imprese abilitate possono effettuare negoziazioni dirette, veloci e trasparenti per acquisti sotto la soglia comunitaria, mediante "ordini diretti a catalogo" o tramite "richieste di offerta".

Nel bando MePA Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica ricadono le seguenti categorie merceologiche:

- "Fornitura di impianti solari termici e servizi connessi"
- "Fornitura di impianti fotovoltaici e servizi connessi"
- "Fornitura dei servizi di certificazione energetica"
- "Fornitura dei servizi di certificazione con audit energetico di base"

- “Fornitura di impianti di minicogenerazione e servizi connessi”
- “Fornitura di impianti a pompa di calore e servizi connessi”
  - “Fornitura di beni per l’efficienza energetica”

CON LA PARTECIPAZIONE DI



MEDIA PARTNER

